

dei voti attorno al loro candidato. Però la vittoria, non ancora definitivamente decisa, pende verso l'avvocato Innocenzo Cappa, candidato democratico. Il nome del Cappa ha incontrato nella sua ardente campagna le maggiori simpatie. I risultati della votazione odierna sono questi: Cappa voti 1942; Pestalozza 1904, Canevari, socialista 475.

Le tasse scolastiche

Un comunicato del Ministero della Pubblica Istruzione smentisce che sia intenzione del ministro Credaro di aumentare le tasse scolastiche delle scuole normali e lo ha già dichiarato alla Camera egli stesso. L'aumento delle tasse scolastiche per le scuole tecniche non va fino al raddoppio come è stato detto, ma è tenuto tollerantissimo. Inoltre vi sono opportune disposizioni per l'esonero e per il mezzo esonerare che per la prima volta si ha a beneficio delle scuole tecniche. Gli alunni di famiglie povere, che hanno attitudini agli studi, non sentiranno così alcun peso dalla nuova legge.

Le ricompense ai combattenti della Libia

Il bollettino delle ricompense per atti di valore nella guerra italo-turca, che uscirà forse in settimana e che fu approvato con decreto 22 marzo, comprende oltre settemila nomi, ordinati nel modo seguente: decorati dell'Ordine Militare di Savoia, decorati della medaglia d'oro al valore, decorati di medaglia d'argento, decorati di medaglie di bronzo; encomi solenni.

In ognuna di queste cinque parti i decorati e gli encomiati sono ordinati per armi e corpi con la progressiva dell'annuario.

Il suicidio della moglie del console francese a Ventimiglia

La baronessa de La Vaissière, consorte del console di Francia, si è sparata un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo uccisa sul colpo.

La notizia ha vivamente impressionato, data la notorietà della suicida, la quale si è uccisa perché soffriva di una malattia nervosa.

Per la sincerità delle cose

Ci consta essersi affermato che noi o alcuno degli amici nostri abbiamo ispirato un articolo dell'*Era Nuova* di Genova, ostile alla candidatura politica dell'Avv. Gino Murialdi. Ciò è semplicemente falso. Noi non abbiamo alcuna dimestichezza, e nemmeno relazione con la direzione e redazione di quel giornale: non solo: avremmo anche ignorata la pubblicazione dell'articolo, se non ci fosse occasionalmente pervenuta in Acqui una copia del giornale spedita di colà ad un egregio amico nostro.

Amici ed avversari dovrebbero a quest'ora avere imparato a conoscerci. Noi non ricorriamo ad oblique ispirazioni per combattere le nostre battaglie. Combattiamo direttamente ed apertamente sul nostro giornale: senza bisogno di aiuti. Se ci arrivano siano i benvenuti: ma non siamo noi che li cerchiamo.

Chamel - Roy

Chi è questo Carnèade? — dirà il lettore occupato a cercare notizie interessanti sulla guerra balcanica, sulle agitazioni del parlamentarismo francese e sulle nostre prossime elezioni politiche.

Si tratta di un centenario, anzi più che centenario, coetaneo del Re di Roma, che si era trastullato con l'aquilotto sulla terrazza di Saint-Cloud, poiché era figlio di un ex funzionario di Napoleone I. Questo vecchio ormai cadentissimo vegeta a Neuilly presso Parigi, e narra ancora qualche sua vicenda giovanile con un linguaggio che non ha più né colore né vita.

Egli è l'ultimo, l'ultimissimo testimone dell'epoca napoleonica. Quando cadde l'Impero, giovanissimo ottenne un impiego in un teatro di Parigi. Ora vive col sussidio di un'opera Pia. Si narra che quest'uomo, durante la prigionia di Napoleone a S. Elena, fece per ben tre volte il viaggio attraverso l'Oceano per recare messaggi ed inviti al grande Prigioniero. Se questo vecchio conserva ancora una certa lucidezza mentale, con quale compiacenza non tornerà egli col pensiero verso l'isola maledetta? Egli aveva assistito fanciullo al fasto della corte imperiale, e certo i suoi occhi erano rimasti abbagliati dallo splendore dei ricevimenti ufficiali e delle serate di gala. Nella nebbiolina crepuscolare che si va ora addensando a poco a poco intorno alla sua mente ed a' suoi occhi, il vegliardo vedrà tuttavia sfiorare nello sfondo del quadro imperiale le gemme e i diamanti che brillavano nelle chiome e sulle dita delle principesse della Corte.

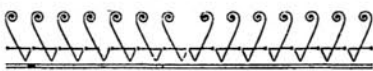
E poiché man mano che si cresce negli anni, più si rammentano con precisa evidenza i fatti e gli episodii più insignificanti della vita di adolescente, egli rammenterà le scorribande attraverso le aiuole di Saint-Cloud, giocando a mosca cieca col fanciullo imperiale sulla cui chioma inanellata pare fiorisse il fulgidissimo diadema di Re di Roma. E più rievcherà i giorni già velati di tristezza, quando al castello di Schoënbrun, l'aquilotto già divenuto grandicello, gli consegnava una lettera da rimettere al padre prigioniero degli inglesi.

Schoënbrun e Sant'Elena erano in quegli anni il polo artico ed il polo antartico del mondo, i due punti verso cui si rivolgevano speranze e disillusioni: l'uno il castello bianco di marmi, circondato da alberi secolari, immensa prigione, grande come un impero, che teneva chiuse fra le mura accigliate le frementi ali dell'aquilotto; l'altro, lo scoglio battuto dalle tempeste dell'Oceano, che appena avrebbe potuto rappresentare un degno piedistallo per la statua dell'uomo che vi si teneva prigioniero. E Pietro Chamel Roy era approdato a questo scoglio, recando messaggi di partigiani che invitavano il Duce a riprendere il suo posto di battaglia contro la Santa Alleanza. Quante volte, nelle lunghe ore di solitudine e di silenzio, questo vecchio, ombra proiettata dal gran secolo, rivedrà la figura del grande Condottiero raccolta in un suo pensiero fisso, col volto fatto più pallido, gli occhi più grandi e

profondi, la persona incurvata dal peso delle sventure! Il Prigioniero rassegnato alla sua sorte, rifiutava di varcare l'abisso del mare, dopo che aveva visto aprirsi sul piano di Waterloo l'abisso della sua fortuna prodigiosa.

I suoi pensieri, i suoi palpiti, i suoi sconfinati sogni di ambizione passavano sulla testa del messaggero e come uno stormo di falchi si immergevano nell'immensità azzurra per toccare le sponde della Francia e volare sulle vie di Parigi. Ma l'occhio profondo si posava sulle cose intorno, quasi a rassicurarsi se veramente egli, il vincitore di tante battaglie, non dovesse più staccarsi da quelle pareti, da quello scoglio. Poi il messaggero lasciava l'imperatore immerso in un gorgo d'immagini tumultuose, e riprendeva la via del mare. Mentre s'allontanava, lo scoglio maledetto gli appariva forse come un mostruoso ammasso plutonico dal profilo caotico che ad ogni istante fosse per inabissarsi e nascondere per sempre l'iniquo delitto commesso dalla Santa Alleanza.

ARGOW.



PEL CENTENARIO VERDIANO

All'amico Avv. P. Braggio con affetto offro.

*Verdi, che all'arte desti vita e nome,
La tua pallida fronte alza or dal pio
Tumulo che ti copre; e vedi come
Giganteggi tua gloria in su l'oblio!*

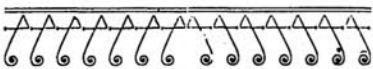
*Grande è la gloria tua, Verdi; e più grande
Diverrà lungo i secoli: chè raro
Natura intra i mortali versa e spande
Pieni rivi di genio si preclaro...!*

*Grande è la gloria tua; chè non soltanto
L'arte dei suoni t'innalzò sublime,
Ma quel che in cuor nutristi amor tuo santo
Per l'Italia, che onori alti or t'esprime...!*

*Alti onori adeguati a quell'altezza,
A cui giunse l'ingegno e l'estro alato,
Che sempre in tutti i cuori ha suscitato
Un'infinita amabile dolcezza...!*

Acqui, Marzo 1913.

Luigi Caprera Peragallo
(Apionelettrico)



Bibliografia

Dott. EUGENIO GRIFFINI — **L'Arabo parlato della Libia — Cenni grammaticali e repertorio di oltre 10.000 vocaboli, frasi e modi di dire raccolti in Tripolitania.** Con appendice. *Primo saggio di un elenco alfabetico di tribù della Libia Italiana.* Un volume di 430 pagine con una foto incisione — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1913. L. 5.

La nuovissima opera si presenta interessante sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico; è poi assolutamente originale, perché è il primo repertorio linguistico, geografico ed etnografico della Libia, ideato e compiuto sul posto.

I materiali sono stati raccolti per la prima volta e dal punto di vista

degli speciali bisogni dei nostri ufficiali, funzionari, geografi, allievi-interpreti, turisti, ecc. Che a tali bisogni esso possa rispondere è detto dal fatto di essersi l'Autore trovato a Tripoli come interprete, traduttore e raccoglitore di notizie addetto al Comando, e quindi come Direttore dell'Ufficio interpreti e traduttori, cioè nelle condizioni più favorevoli per giudicare dei bisogni di chi voglia studiare, in Libia, lingua, popolazione e paese.

La materia del manuale è assai ampia e varia: nell'*Introduzione* si ragiona dei vari usi che si fanno in Libia dell'arabo letterario e dell'arabo dialettale, in che cosa essi consistano e in quali casi convenga studiare piuttosto l'una che l'altra di queste due forme; si conclude col rilevare la necessità per tutti di imparare a parlare prima di imparare a leggere e a scrivere, e di usare il dialetto locale e non altro, se si vuol intendere e farsi intendere presso il popolo.

Dell'arabo dialettale libico segue quindi una ampia trattazione con notizie grammaticali e vocabolario; quest'ultimo è anche un repertorio di frasi fatte per la conversazione giornaliera, ordinato alfabeticamente, con notizie di usi e costumi, proverbi, divisioni amministrative, monete, ecc., e perciò assolutamente pratico.

In una *Bibliografia* ragionata si accenna ai due unici libri originali di orientalisti che si sono occupati di dialetti arabi libici, e si indica il modo di usarli; si accenna poi ai lavori ai quali in questo e negli affini campi scientifici e pratici converrà presto por mano, nell'interesse di ogni genere di studi sulla colonia.

Uno di tali lavori è già qui iniziato, cioè la raccolta di nomi di luogo, di tribù, di stirpi, di famiglie, in un elenco alfabetico di 474 nomi di tribù arabe e berbere della Tripolitania e Cirenaica; è il primo saggio del genere che venga dato alle stampe ed è oggetto della prima delle tre Appendici. Merita attenzione speciale da parte dell'Istituto Geografico Militare, ed in genere da parte dei geografi e cartografi.

Nella seconda Appendice si danno notizie sul *Calendario Musulmano*, con tavole di riduzione per ogni giorno degli anni 1911-1920.

La terza è intitolata *Esempi di testi dialettali tripolitani in caratteri arabi* e dimostra che la conoscenza dell'arabo dialettale libico è indispensabile, oltre che per la conversazione, per la lettura degli scritti di persone del popolo.

Il volume, elegantemente rilegato in tela flessibile e lavabile come gli analoghi manuali usati nelle Colonie francesi e inglesi, incontrerà sicuramente il favore del pubblico e riuscirà a tutti gradito compagno di viaggio e di lavoro.

Esami conducenti Caldaie a Vapore

— Il 2 maggio p. v. in Torino sarà tenuta una sessione di esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore.

Il giorno 15 aprile scade il termine per la presentazione delle relative domande che devono essere dirette alla R. Questura di Torino.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla locale Sotto Prefettura.

L'Ova Thermo

oggi il rimedio per i reumatismi, il tempo per sostituire le articolazioni reumatiche, i reumatismi, dolori, ecc. Il «Thermogel» tutti i vecchi e giovani affetti da reumatismi, sciagurate e sciagurate. Addio per sciagurate, sciagurate, limitate, ecc. Il «Thermogel» questi rimedi altri poco puliti, che confronto della vecchia. La sua azione è sì un pizzicore talvolta, ma quando si riprenderla poi subito, si riproduce a prodursi con aceto, alcool, ecc. in tutte le principali Farmacie. VANDENBROECK. Deposito Generale per l'Italia. MILANO - F.lli...